



Foto: Museo Tiere Motus

	Pagina
<u>Stanziati 3 milioni di dinari per i beni del pronto soccorso,</u> <u>Stanziati 35 + 60 milioni di dinari per la DONAZIONE dei beni durevoli:</u> <i>1 Casa della Cultura in comune di Prato di Resia</i> <i>90 Case fisse a schiera nei 9 Comuni (tabella nella pagina 6)</i>	3, 4, 5, 6, 7
<i>900 case prefabbricate Krivaja acquistate dalle autorità regionali e statali Italiane</i>	8, 9, 10, 11

L'ELENCO DEI SOCCORSI FORNITI ALLE POPOLAZIONI SINISTRATE

Da tutto il mondo aiuti per il Friuli

ROMA, 20 maggio.

Al Senato, nel corso della discussione sul decreto legge per il Friuli-Venezia Giulia, il ministro dell'interno Cossiga, dopo la sua relazione sull'organizzazione dei soccorsi (come riferiamo a pag. 2) ha fornito all'ufficio resoconti, che lo ha subito stampato e distribuito, l'elenco degli aiuti inviati dall'estero, aggiornato alle 12 di martedì scorso 18 maggio.

Questo l'elenco. **AUSTRALIA:** 250 mila dollari australiani del governo federale e 45 mila dollari australiani dei governi statali. **AUSTRIA:** due milioni di soellini, 1.625 tende, duemila materassi, duemila cuscini, diecimila lenzuola, cucine per duemila persone, dodici potabilizzatori d'acqua, dodici autocisterne, cinque automezzi logistici di appoggio. **BELGIO:** trentacinque generatori elettrici, 25 mila razioni di viveri, materiale sanitario e da attendamento in quantità non ancora definite. **CANADA:** un milione di dollari canadesi, un corpo militare specializzato per operazioni di sgombero e assistenza sanitaria (oltre trecento uomini con attrezzature varie, ambulanze, elicotteri, eccetera).

CEE: seicento milioni di lire, 150 tonnellate di latte in polvere. **DANIMARCA:** tende e letti per quattrocento persone. **FRANCIA:** due squadre della Sécurité civile con le relative attrezzature, una squadra di pompieri specializzati in salvataggi e sgomberi, una unità mobile, una squadra del Corp mondial de secours con 500 chilogrammi di medicinali, mille coperte. **GRAN BRETAGNA:** centomila sterline, novanta tende, 360 brande e mille coperte, quantitativi imprecisati di antibiotici e purificatori d'acqua; oltre a ventimila sterline e ventimila dosi di vaccino antitifico e antitetanico inviate dall'organizzazione Save the children. **GIAPPONE:** un milione di yen (tramite Cri) e diecimila dollari. **GRECIA:** centotrenta tende e due tonnellate di uva passa. **ISRAELE:** sedici tende, centosessanta letti, trecentoventi coperte. **JUGOSLAVIA:** tre milioni di nuovi dinari, in parte già utilizzati per acquistare materiali vari di soccorso inviati alla Cri. **NORVEGIA:** duecentocinquanta case prefabbricate di 25 mq. ciascuna.

PAESI BASSI: centocinquantaquattro tende, millenovecento letti da campo. **PAKISTAN:**

duecento tende, medicinali per 20 mila dollari, due tonnellate di riso. **GERMANIA FEDERALE:** tre milioni di marchi, 1.765 tende, 1500 materassi, 5.250 coperte, un battaglione di generi con undici automezzi, un gruppo militare con impianti di potabilizzazione dell'acqua. **GERMANIA EST:** 5.010 coperte. **SAN MARINO:** venti milioni di lire.

STATI UNITI: venticinque milioni di dollari per la ricostruzione, 1.500 tende, sei elicotteri, razioni da campo per 50 mila dollari, materiale letterario per settemila dollari, diecimila coperte inviate dal Catholic relief service. **SVEZIA:** un milione di corone svedesi per il tramite della Croce rossa. **SVIZZERA:** duecentosessanta tende, un purificatore d'acqua, diciotto tonnellate di latte in polvere (per il tramite della Cri), quattrocentottanta-cinque serie di utensili per cucina (per il tramite della Cri). **U.N.D.R.O.:** trecento tende (per un valore di 25 mila dollari, attraverso la Croce rossa tedesca).

Dall'estero sono stati invitati, inoltre, fondi e materiali alla Croce rossa italiana. Fondi Croce rossa belga: 250 mila franchi belgi; Croce rossa britannica:

mille sterline; Christian aid brit: 2500 sterline; Croce rossa mongasca: diecimila franchi svizzeri; Croce rossa olandese: 50 mila fiorini; Croce rossa neozelandese: mille dollari; Croce rossa norvegese: 50 mila franchi svizzeri e diecimila corone norvegesi; Croce rossa spagnola: mezzo milione di pesetas; Croce rossa Usa: 250 mila dollari; Croce rossa svedese: 700 mila corone svedesi.

Materiali: Cr jugoslava: 5400 coperte, centottanta letti da campo, 4 mila lenzuola, medicinali vari; Cr Germania federale: 5 mila coperte, 7 mila letti da campo, tende e letti per 250 mila marchi; Cr finlandese: 1.839 coperte, stivali di gomma in quantità imprecisata; Cr austriaca: 5.600 dosi di vaccino antitetanico, 5 mila unità di plasma, 290 letti da campo, quindici unità mobili per disastri, due depuratori d'acqua, una cucina da campo con personale; Cassa di risparmio di Vienna: dieci roulotte; Cr danese: 5 mila coperte, dieci tonnellate di latte in polvere; Cr svedese: 6.950 coperte, 4320 lenzuola; Mezzaluna rossa turca: una tonnellata di latte in polvere, cento tende, cento letti, duemila coperte,

centoquindici flaconi di sangue, centoventicinque casse di biscotti; Cr lussemburghese: otto tonnellate di latte in polvere; Cr svizzera: 2.300 dosi di siero antitetanico, cinquecento dosi di siero antiviperale, 8 mila dosi di Anatoxal, quantitativi imprecisati di siringhe sterili, medicinali per 31 mila franchi svizzeri, novecento cartoni di latte in polvere, trecento tende, 400 mila compresse per depurare l'acqua; Aide suisse catastrophe: 81 mila capsule multivitaminiche, 60 mila Penbritines in dosi varie, 1.200 dosi di vaccini, 500 tende familiari; Cr sovietica: 427 tende, medicinali in quantità imprecisate; Cr rumena: mille coperte, 500 chilogrammi di latte in polvere, cento tonnellate di zucchero, quindici tonnellate di conserve alimentari; Cr americana: 24 mila camicie, diecimila paia di pantaloni, 25 mila vestaglie; Cr australiana: quattro tonnellate di materiale vario raccolto dalla collettività italiana in Australia; Cr ungherese: duemila coperte, sei mila lenzuola, sei tonnellate di alimenti dietetici per bambini, cinque tonnellate di latte in polvere, un camion di alimenti vari, quantità imprecisate di impermeabili e stivali di gomma.

**Dal
Messaggero
Veneto,
20/05/1976**

Case a Canebola dono della Slovenia

A) 12 febbraio 1977

Sono state inaugurate a Canebola di Faedis le prime cinque delle quaranta case donate dalla repubblica della Slovenia al Friuli orientale. Si tratta di abitazioni antisismiche prefabbricate con elementi di cemento armato (quindi tipo definitivo), le quali sono state assegnate ad altrettante famiglie bisognose su indicazione dei comitati di frazione.

La cerimonia si è iniziata con un intervento del sindaco Roberto Celledoni, il quale ha ringraziato le autorità slovene per l'atto di solidarietà, che permette di sistemare diciotto persone, e gli operai e i tecnici della vicina repubblica per l'impegno messo nella rapida realizzazione delle case. Il sindaco ha ringraziato anche il comitato di coordinamento di Cividale e i rappresentanti della regione, ai quali ha chiesto provvedimenti per risolvere il problema del precario rifornimento idrico della parte alta della frazione.

Dopo un breve discorso di Claudio Petrig, che ha espresso la gratitudine della popolazio-

ne per l'iniziativa slovena, il ministro Boris Mikos ha portato il saluto delle autorità e delle popolazioni della Slovenia e ha consegnato le chiavi delle cinque case.

Alla cerimonia erano presenti il console generale jugoslavo a Trieste Ivan Renko, l'ex sindaco di Lubiana Vinco Gobec, Vlado Ursic dell'Unione socialista slovena e Joze Hartman nonché l'assessore regionale Del Gobbo e quello provinciale Toffoletti, il dottor Rolando Cian, Dino Del Medico e Ado Cont per il comitato di Cividale.

Veglione dell'amicizia per i sommeliers

Per il 21 febbraio, l'Associazione italiana sommeliers del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato al ristorante La di Morat (viale Tricesimo, Udine), il quarto veglione dell'amicizia, per tutti gli iscritti e simpatizzanti. La serata sarà allietata da un noto complesso: saranno estratti premi offerti da aziende vinicole e ditte varie.

PER IL FRIULI - PROGETTO DI LEGGE

B) 28 maggio 1977

La Jugoslavia stanzierà tre miliardi

BELGRADO, 28 maggio.

Una somma di sessanta milioni di dinari (circa tre miliardi di lire) sarà stanziata dal Parlamento jugoslavo in favore delle zone del Friuli colpite dai terremoti dello scorso anno. Un progetto di legge in tal senso è stato presentato dal governo e si ritiene che lo stanziamento, che attingerà al fondo di riserva del bilancio federale, sarà approvato nelle prossime settimane.

La somma sarà destinata alla costruzione di 55 case prefabbricate e di due edifici per la cultura, nonché al restauro di un centinaio di abitazioni danneggiate dal sisma. Il compito di realizzare questo programma, che è stato concordato con la delegazione del Friuli-Venezia Giulia che ha recentemente visitato la Jugoslavia, sarà affidato alla repubblica slovena.

Subito dopo il terremoto, la Jugoslavia aveva già inviato al Friuli aiuti per un totale di 35 milioni di dinari.

**Dal
Messaggero
Veneto**

C) 08 ottobre 1977**QUARANTA DONATE DALLA SLOVENIA**

La Jugoslavia costruirà altre cinquanta abitazioni

Con la consegna di tredici case definitive in muratura, a Lusevera, si è concluso il piano di aiuti della repubblica di Slovenia a favore delle popolazioni terremotate del Friuli. Complessivamente, col piano, sono state costruite 40 case, e precisamente tredici a Lusevera, cinque a Taipana, due a Subit, cinque a Canebola, dieci a San Pietro al Natisone, tre a Grimalco e due a Pulfero.

Il deputato Vinco Gobek, parlando in rappresentanza del governo di Belgrado, ha annunciato il prossimo avvio del piano di interventi previsto dalla legge speciale varata re-

centemente dal Parlamento jugoslavo. Con uno stanziamento di circa tre miliardi di lire, saranno costruite altre 50 case, 30 delle quali a Lusevera, dieci a Taipana, cinque a Resia e cinque a Meduno, in provincia di Pordenone.

Alla consegna delle case a Lusevera erano presenti il console generale di Jugoslavia a Trieste, Renko, e il segretario generale all'urbanistica della Slovenia, Micos. Il saluto della regione è stato porto dal segretario straordinario per la ricostruzione del Friuli, ingegner Chiavola.

LUSEVERA**Consegnate le case
della Jugoslavia**

I rapporti di amicizia e solidarietà tra il Friuli - Venezia Giulia, la Jugoslavia e, in particolare, la vicina repubblica slovena, sono stati riaffermati ieri mattina al centro sociale di Pradielis, in occasione della cerimonia della simbolica consegna delle chiavi agli assegnatari delle case realizzate, appunto, dalla Slovenia, nel quadro del programma di interventi di solidarietà disposti dal governo federale jugoslavo a favore delle zone del Friuli colpite dal sisma.

Alla cerimonia sono intervenuti il presidente della giunta regionale avvocato Comelli e il vicepresidente del consiglio esecutivo dell'assemblea della repubblica socialista di Slovenia, Sinigoj.

L'iniziativa, la cui attuazione è stata delegata dal governo jugoslavo alla Slovenia, prevede la costruzione di cinquanta abitazioni definitive e di tre centri di aggregazione sociale. Il nucleo maggiore degli alloggi è ubicato a

**D) 16 dicembre
1978**

Lusevera (dieci) con le frazioni di Micottis (dieci) e Pradielis (dieci); altri dieci saranno realizzati a Taipana, cinque a Resia e cinque in una località della provincia di Pordenone.

Nel suo indirizzo di ringraziamento e di saluto, Comelli ha sottolineato come l'amicizia fra le genti al di qua e al di là del confine fondi le sue radici su vicende anche dolorose vissute dai due popoli negli anni trascorsi e che sono state affrontate e superate con una volontà di intesa comune. Gli ha fatto eco Sinigoj, il quale ha ricordato che l'incontro rappresentava la continuazione di una serie di iniziative di collaborazione tra le popolazioni dei due paesi confinanti, rafforzatesi dopo il terremoto. Nonostante la diversità dei sistemi politici ed economici — ha detto tra l'altro — questo confine è diventato uno dei più aperti d'Europa: esso non separa, ma unisce due popoli.

**Dal
Messaggero
Veneto**



Targa che si trova sulle case donate

*Lusevera,
14/maggio/2025*



Inaugurazione di un
gruppo di case donate
dalla Jugoslavia al
comune di Lusevera 1978,
presenti A. Comelli e il
Sindaco S. Sinicco. Foto:
E. Pavonello

*Fonte: ERPAC FVG, Catalogo
Regionale del Patrimonio Culturale
Regione Autonoma FVG*

Case fisse Jugoslave donate al Friuli dopo il terremoto del 1976:

7

Comune	Luogo	Numero	Scantinato *	Donato da:
Lusevera 43	Lusevera	20	SI	SLO (9) + YU (11)
	Pradielis	14	SI	SLO (4) + YU (10)
	Micottis	9	SI	YU
San Pietro al Natisone 10	Azzida	5	NO	SLO
	Vernasso	2	NO	SLO
	Clenia	3	NO	SLO
Prato di Resia 5	Prato	5	SI	YU
	Prato	1	“Centro della cultura”	YU
Grimacco 3	Liessa	3	SI	SLO
Pulfero 2	Tarcetta	1	NO	SLO
	Pegliano	1	NO	SLO
Faedis 5 – senza delibere	Canebola	5	NO	SLO
Taipana 15	Monteaperta	12	6 Si, 6 NO	SLO (5) + YU (10)
	Cornappo	3	SI	?
Attimis 2	Subit	2	SI	SLO
Meduno 5 (da trovare)	?	5		YU

* scantinato a carico del Comune o del privato

Gemona: ultime consegne dei prefabbricati jugoslavi



L'onorevole Zamberletti tra il sindaco Benvenuti e il console Renko. (Foto Pavonello)

Anche ieri ci sono state a Gemona nuove consegne di alloggi. Si è trattato, in particolare, dell'ultimo contingente dei prefabbricati di tipo jugoslavo che l'amministrazione municipale ha ordinato in numero di 850 alla ditta Krivaja. Queste abitazioni, che rientrano nel piano abitativo del commissariato di governo, sono

no dislocate a pioggia, analogamente agli alloggi, sempre dello stato, della Morteo-Finsider, mentre i prefabbricati della regione e quelli commissariati della Cocel (di quest'ultimi lo stock restante dovrebbe essere consegnato sabato) sono accolti in villaggi.

Alla cerimonia di ieri sono intervenuti, con i rappresen-

tanti del comune, l'onorevole Zamberletti e l'ingegner Gioma, ispettore capo della protezione civile, presenti anche il presidente della commissione consiliare speciale Varisco, il console jugoslavo Renko e i responsabili della Krivaja. Zamberletti ha sottolineato l'impegno e la puntualità della ditta costruttrice, richiamando il significato non commerciale dell'operazione prefabbricati, mentre Varisco, intervenuto a sua volta, ha portato il ringraziamento dell'amministrazione regionale.

MA LA POPOLAZIONE di Osoppo che cosa pensa? Senza estendere il discorso oltre una rapida cronaca, abbiamo tuttavia sentito il parere di chi abita nei prefabbricati e sta traslocando dalle sistemazioni di fortuna. I giudizi raccolti non sono negativi. Non molto distante dal vecchio tiro a segno sono appena finiti i lavori di costruzione dei Krivaja, un tipo di alloggio che ha suscitato dappertutto consensi sia per ragioni estetiche che di funzionalità

vo). Entriamo in una di queste villette già arredate e due donne non nascondono la loro soddisfazione di aver finalmente trovato una casa dignitosa. Agli

IL PANORAMA della prefabbricazione qui a Osoppo non è squallido. Per tutta l'estensione del cosiddetto Rivelino si allineano le case provvisorie (alcune molto belle e confortevoli, come le jugoslave Krivaja) e si può dire con certezza che anche il tessuto umano si sta ricostituendo. La stes-

Dal
Messaggero
Veneto

30/marzo/1977

DIREZIONE REGIONALE A UDINE

Dibattito alla Dc



LA CASA NUOVA ACCANTO ALLA BUCA Gemona (Udine). Il benzinaiolo Loris Pittini con la moglie Mariuccia e i figli Paolo e Giulio davanti alla grande buca dove prima sorgeva la loro casa distrutta dal terremoto. Sullo sfondo la nuova abitazione: un prefabbricato costruito dagli jugoslavi.



Serena Forgiarini · 1h

Le mitiche Krivaie ,sono state delle abitazioni dignitose per tutti noi nella situazione di emergenza in cui eravamo..i miei ricordi sono così,come in quella foto..buchi enormi in cui ogni giorno si poteva vedere il nascere delle nostre future abitazioni ..quanto ferro,quanto cemento abbiamo nelle case oggi ..mio papà mi diceva sempre quando di tanto in tanto si faceva sentire il terremoto: "non avere paura questa cosa non cadrà mai,qui sei al sicuro,sono antisismiche !"



Leda Cettul

Non è l' ultima ce né una ancora a campolessi

10 a Mi piace Condividi



Francisco Cargnelutti

Wow! Erano fatte bene, che sappia di zona Stalis questa mia e' stata forse l'ultima che hanno tirato giù, e' un bel ricordo che ce ne sia ancora una

10 a Mi piace Condividi Modificato



Laura Miani

La mitica Krivaja.....dopo mesi in tenda ed un inverno da sfollati a Lignano, poter tornare a Gemona ed avere Lei come nuova casa è stato bellissimo !!!

10 a Mi piace Condividi



Francisco Cargnelutti

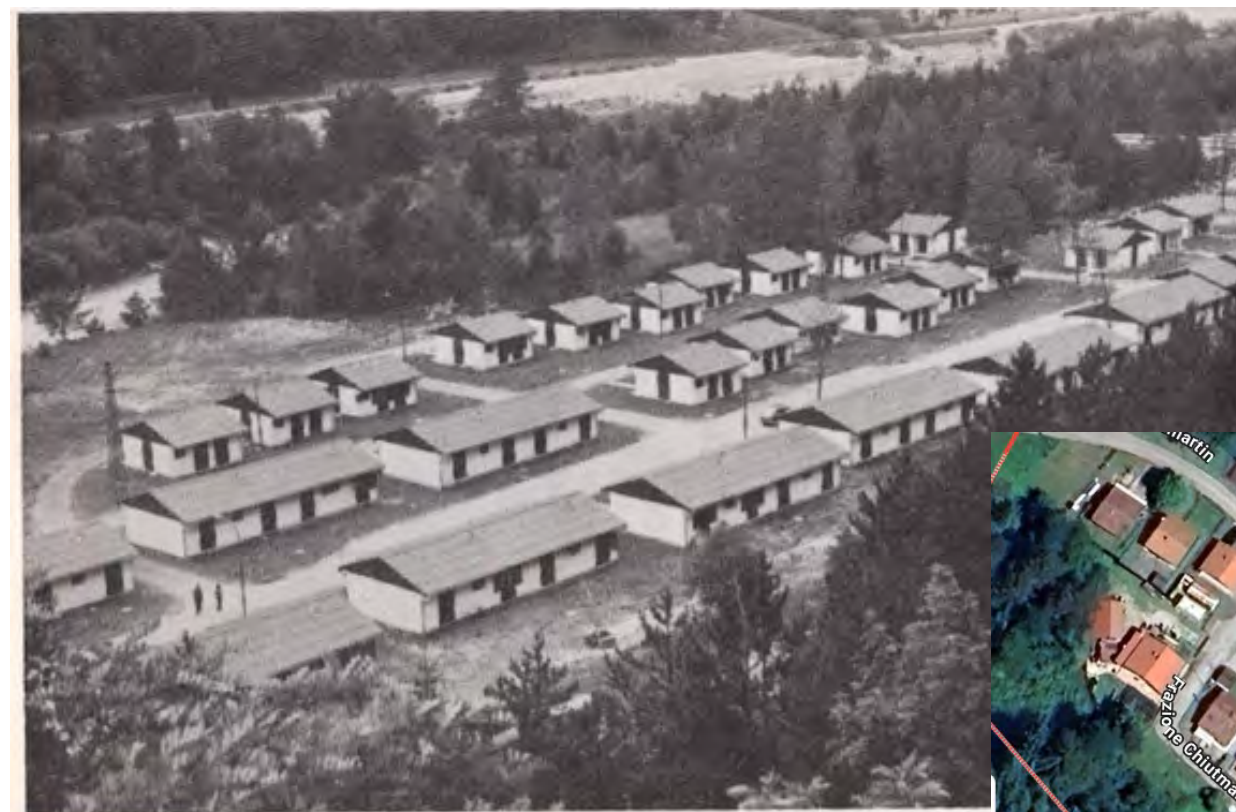
Caspita mi lasciate esterrefatto, credevo che la mia fosse resistita così' a lungo perche' in zona poco visibile... ma ancora ne hanno lasciate? Magari avessero lasciato anche la mia, quante estati spensierate ci ho passato!

10 a Mi piace Condividi



Franca Sangoi

C'è..una in via maiano.....



Il nuovo villaggio di prefabbricati in località Chiutmartin.

Foto: "Il Friuli Modello, 1976 - 2016"



Foto: Google Maps



Dall'ex Jugoslavia arrivarono gli operai e soprattutto le Krivaja, le casette prefabbricate molto apprezzate in Friuli.

Prefabbricati Jugoslavi Krivaja in Friuli dopo il terremoto del 1976:

11

Comune	Luogo	Numero	Nota
Dogna	Chiutmartin	40	Acquisto, Commissario di Governo (Villaggio Krivaja)
Gemona	Gemona	850	Acquisto, Commissario di Governo (distribuzione a pioggia)
Osoppo	Osoppo	?	(Villaggio, zona Rivoli)



KRIVAJA
Zavidovici

KRIVAJA

HEART OF ZAVIDOVIĆI

CRAFTING NATURE INTO HOMES



The Golden Age of Krivaja: A Pillar of



Founded 1884

Became the largest wood industry center in former Yugoslavia



12,000 Employees

Nearly every family in Zavidovići was connected to the factory



Global Reach

Cooperated with clients across Europe, Asia, Africa, and America



Iconic Production

Parquet flooring, furniture, and over a million chairs produced annually, establishing Krivaja as an industrial powerhouse

Life in the Shadow of Krivaja: Stability and Community

For generations, Krivaja wasn't just a factory—it was the heartbeat of Zavidovići, providing security and prosperity.

Free Apartments

Company-provided housing for employees and their families

Housing Loans

Accessible financing options for homeownership

Subsidized Furniture

Quality furnishings at reduced prices for workers

Stable Salaries

Reliable income supporting family livelihoods

Enduring Legacy

Krivaja TMK continues the tradition of prefabricated and wooden houses, with a history dating back to the late 19th century. The company built over 3,330 housing units in Italy and completed significant projects in Turkey and Iraq.



Resilience in the Face of Disaster: Krivaja and Friuli



Shared Spirit of Recovery

Both Krivaja and Friuli demonstrate extraordinary resilience when faced with devastating challenges



2015 Fire

Devastating fire caused millions in damage to Krivaja factory



Recovery

Factory rebuilt and resumed global exports within months



Friuli 1976

Earthquake destroyed villages, communities rebuilt from ruins

The enduring strength of human spirit and collective effort transforms adversity into opportunity

Krivaja's Gift to Friuli: Solidarity in Crisis



A Lifeline in Wooden Beams

In the wake of the devastating 1976 earthquake in Friuli, Krivaja responded with swift humanitarian aid. Demonstrating profound cross-border solidarity, the company provided hundreds of prefabricated wooden houses to shelter displaced families. This act of compassion transformed Krivaja from a mere manufacturer into a beacon of international cooperation, proving that industrial capacity can be a powerful tool for healing and rebuilding shattered communities.

Two Communities, One Spirit: Zavidovići and Friuli United

The act of solidarity in 1976 forged a profound, enduring connection between Zavidovići and Friuli—one that transcended borders and industrial boundaries.

Shared Values

Resilience and community remain at the heart of both regions, rooted in the mutual support shown during their darkest hours.

Industrial Humanity

This partnership serves as an inspiring blueprint, proving that industrial strength, when guided by compassion, becomes a powerful force for global healing.

Today, the bond between these two communities continues to stand as a testament to the fact that when we reach out to one another in times of crisis, we build foundations that last forever.



Bridges of Friendship: A New Generation Connects

A Lasting Legacy, A Future Connection

The Gymnasium Rizah Odžekić in Zavidovići proudly carries forward the legacy of solidarity established by Krivaja. Students express a keen desire to deepen connections with Friuli, its people, and their peers, recognizing the profound historical impact their town made on the lives of others.

This eagerness to foster cultural exchange and mutual understanding ensures that the spirit of compassion and cross-border friendship, born from Krivaja's humanitarian aid, continues to thrive through new generations.

